



Fondazione per la rinascita di Chiesso, - Ces - 6747 Chironico
www.cesnet.ch info@cesnet.ch 091/ 865 14 14 PC 65-2518-6

Estate

Ces - Lavorare per la vita, al centro di tutto e con ognuno.
Non sono mai stata così a lungo in così tanta natura.

Su questo asse di traffico a Berlino, con la pioggia le macchine facevano più rumore del solito. Sibilano. Quando le finestre erano inclinate, era impossibile telefonare. Nell'ufficio di 12 mq, che condividevo con quattro scrivanie, tre cortesi colleghe e centinaia di cartelle piene di prospettive può ragionevolmente sostenere i piani per i giovani con le cosiddette barriere multiple a commutazione, ho ricercato su Internet per un mondo migliore.



Improvvisamente, si è sulla pagina www.zalp.ch, ho scoperto un Inserzione: Self-direttivo del progetto Mountain Village sta cercando per il noleggio dei dipendenti delle case, le verdure e le erbe aromatiche coltivate nei giardini, multivitaminici, trasformazione dei prodotti, Holzen, la cura del tempo ...

Ho stampato fuori e ha parlato al Özkan minori di 18 anni circa se poteva immaginare che anche in timeout da Berlino per andare, in una simile avventura. No! Sei matto? Si sente veramente bene solo a Berlino, i suoi interessi principali, la moda e le automobili. Bene, allora ho pensato, penso che ho trovato per me stesso. Potevo già immaginare. Wow, che suonava così celeste.

Ho trascorso l'estate come Zusennin sul Sittlisalp l'inverno nel suo studio a Berlino, quando mi sono ricordato l'annuncio di nuovo. Ho subito chiamato Monika che di cui mi Eveline, che ho incontrato nel mese di febbraio, insieme a Bruno. E, andata veloce, abbiamo detto di sì. La conversazione con i due mi ha dato una garanzia sufficiente, mi ha fatto entrare in tutte le incertezze, quattro ragazzi sconosciuti e un luogo sconosciuto. A self-esperimento, in una certa misura, con un esito incerto.

Fin dal primo giorno Ces sentiva bene. Ero irritato per le settimane dal rombo della cascata. Non è stato così divertente essere in squadra Maomao. Il legname e le tegole del tetto sono stati ripuliti, ha costruito un muro. Il Sprachmix in qualche modo ha funzionato e Pasci ci ha portato molto bene. Lentamente mi sono abituato ad una realtà completamente diversa ogni giorno. Qual è stato importante?

Ho ascoltato, guardato la luce, il tempo, la crescita e la vita nella natura, ha approfittato della situazione e delle necessità. Non vi era spazio per portare avanti le proprie domande. Giornali, ora giudicato dalla qualità della carta per fare fuochi. Al mattino, sulla strada per il compostaggio, la vedevo spesso cervo o camoscio. Lo scopo di questo lavoro è stata un'esperienza immediata, la selbststrukturiert procedura in materia di assistenza reciproca e in coordinamento con gli altri (negozi, ufficio postale, via cavo, telefono). Non vi è stata la base della fiducia. CES come un'oasi di vita. Una scultura in pietra. Ho praticato la flessibilità e l'adattabilità, la visione verso il basso nel crepuscolo e la vista delle dita dei piedi in modalità portrait. E naturalmente mi è piaciuto l'incontro con molte persone intelligenti e caldo. Ci fu una risata molto nel villaggio. La famiglia arrivò in associazione come un uragano e gli incendi è stato sgomberato e ripiantati, e puliti. Quasi ogni giorno la sua und.Begrüssungen partenza. Formazione per il muscolo cardiaco. Le sostituzioni di personale all'interno del team corse per tutta l'estate. Esplorare le proprie posizioni erano a sopportare l'incertezza, accettare situazioni nuove. Andrea aveva lasciato per una settimana ed è tornato più volte. Philippe, Pascal, e le chitarre sono state intense e lungo tempo. Claudio rimase fino all'inizio di luglio. Pascal poi tornò, tornò quando Martin arrivò al servizio civile, poi Pascal e ho gestito la grande settimana di lavoro con i volontari. In settembre ci fu Lorenzo. Nel frattempo,

alcuni dei visitatori appartengono alla squadra: Alexandra, Katya, Edyta e Shubb, Katrin, Bruno, e Ann Kristin. Ho appena rimasta lì .. What a great time! La foresta di persone. Il banchiere. Gli studenti brennesselvermessenden l'ambiente e la loro professori. Regula e le figlie Twilight. Gli arcieri della Scuola Waldorf. Le famiglie Ticino. I vicini di Bofartoto. La coppia agricoltori e le loro molti volontari. Il WWF-bambini indiani. Il popolo di Doro. Il primo di agosto. Marzios compleanno. Fire in the Alps. La tempesta 24 ore. La grandine. The Bakery Pizza. Lavanderia. Camminare con gli ospiti, meteo, giardini, e il negozio era sempre qualcosa da fare, è apparso tranquillo nel mese di settembre ed ero. Poi venne il week-end Varence una volta tutto il lavoro comune è andato così in fretta questo tempo meraviglioso intensa sul Monte. Per il finale, ho lavorato per due tre settimane di Bordo villaggio di montagna buddista nel nord Italia, è stato seguito a Berna e in Grecia. E, inaspettatamente, ora, dalla



colorata di Berlino in modo diverso, mi guardo indietro sulla montagna, quando ho affrontato prima. Berlino e le montagne a guardare l'altro attraverso la mia vista e la percezione. Li amo entrambi.

E mi piace Beuys e il suo lavoro

Joseph Beuys (1921 - 1986) è stato un artista tedesco, scultore, grafico, teorico dell'arte, politico e di educatore. Egli è l'inventore della „scultura sociale“ come Gesamtkunstwerk, in cui si chiedeva la fine del 1970 per contribuire a plasmare una società creativa e nella politica. La base della sua idea di scultura sociale è l'uomo di pensiero e di linguaggio sviluppato da strutture sociali. Il concetto di „scultura sociale si spiega con l'azione sociale e il concetto di plastica, che indicano una capacità di modellazione, e formazioni molto duro, visive, tattili, l'esperienza acustico e termico. Beuys ha affermato che una società o una democrazia può essere solo un paese come un organismo sociale, considerata come un'opera d'arte che contribuisce al suo successo, ciascuno con la propria spiritualità individuale, l'apertura, la creatività e l'immaginazione. Dietro la sua richiesta di Scultura sociale è la speranza che l'arte può essere un linguaggio interdisciplinare tra l'uomo e la natura in relazione alle questioni ambientali, e comunicare in tutti i settori della vita della società sulla Terra cambiato in meglio. In Ces Capisco Beuys. Avevo spesso l'impressione che vivono in una scultura sociale. Anche essere parte di una scultura sociale.

Ces - Arbeiten fürs Leben, inmitten von allem und mit jedem.

Ich war noch nie so lang in so viel Natur.

An dieser Verkehrsachse in Berlin machten die Autos bei Regen mehr Lärm als sonst. Sie zischten. Bei gekipptem Fenster war es unmöglich zu telefonieren. Im 12 m²Büro, das ich mit vier Schreibtischen, drei netten Kolleginnen und hundert Aktenordnern voller Förderpläne für einigermaßen perspektivlose Jugendliche mit sogenannten multiplen Vermittlungshemmnissen teilte, recherchierte ich im Internet nach einer besseren Welt.

Plötzlich, es war auf der www.zalp.ch-seite, entdeckte ich ein Inserat: Selbstverwaltetes Bergdorfprojekt sucht MitarbeiterIn für Vermietung der Häuser, Gemüse- und Kräuternanbau in den Gärten, Bioladen, Produkteveredelung, Holzen, Betreuung der Wetterstation... Ich druckte es aus und sprach mit dem 18jährigen Özkan darüber, ob er sich das vorstellen könnte, auch mal aus Berlin raus zu gehen, in so ein Abenteuer. Ne! bist du bekloppt? Er fühlt sich nur in Berlin so richtig wohl, seine Hauptinteressen, Mode und Autos. Na, dachte ich dann, ich glaub, das hab ich für mich selbst gefunden. Ich konnte mir das schon vorstellen. Wow, das klang ja ausgesprochen paradiesisch.

Den Sommer verbrachte ich als Zusennin auf der Sittlisalp, den Winter im Atelier in Berlin als mir das Inserat wieder einfiel. Sofort rief ich Monika an, die mich an Eveline verwies, die ich im Februar traf, zusammen mit Bruno. Es ging schnell, wir sagten ja. Das Gespräch mit den beiden gab mir hinreichend Sicherheit, mich auf alle Unwägbarkeiten, vier unbekannte Jungs und einen unbekanntem Ort einzulassen. Ein Selbstversuch, gewissermassen, mit ungewissem Ergebnis.

Vom ersten Tag an fühlte sich Ces gut an. Ich war wochenlang irritiert vom Tosen des Wasserfalls. Es machte sehr viel Spaß, im MaoMao Team zu sein. Das Bauholz und die Dachsteine wurden aufgeräumt, eine Mauer gebaut. Der Sprachmix funktionierte irgendwie und Pasci führte uns sehr gut ein. Ich gewöhnte mich langsam an eine komplett andere Alltagswirklichkeit. Was war hier wichtig?

Ich hörte hin, beobachtete Licht, Wetter, das Wachstum und das Leben in der Natur, nahm Gegebenheiten und Erfordernisse wahr. Da war Raum, eigenen Fragen nachzugehen. Zeitungen beurteilte ich jetzt nach der Papierqualität zum Feuermachen. Morgens, auf dem Weg zum Kompostklo sah ich oft Gamsen oder Rehe. Der Sinn der Arbeit war direkt erfahrbar, das Vorgehen selbststrukturiert in gegenseitiger Hilfe und in Abstimmung mit den anderen (Einkäufe, Post, Seilbahn, Telefon). Da war die Basis des Vertrauens. Ces als eine lebendige Oase. Eine Skulptur aus Stein. Ich übte Flexibilität und Anpassung, das Sehen in der Dämmerung und das Sehvermögen der Zehen im Hoch-runter-Modus. Und natürlich genoß ich das Zusammentreffen mit vielen klugen und warmen Menschen. Es wurde viel gelacht im Dorf.

Die Vereinsfamilie fiel wie ein Hurrikan ein und in Windeseile wurde neu gepflanzt und geräumt und geputzt. Fast täglich Abschiede und Begrüssungen. Training für den Herzmuskel. Personelle Veränderungen im Team zogen sich durch den Sommer. Eigene Positionen waren auszuloten, Unsicherheiten auszuhalten, Situationen neu anzunehmen. Andrea ging schon nach einer Woche und kam viele Male zurück. Philipp, Pascal und die Gitarren waren intensiv und lange da. Claudio blieb bis Anfang Juli. Dann kehrte Pascal zurück, ging wieder, als Martin zum Zivildienst kam, dann managten Pascal und ich die tolle Arbeitswoche mit freiwilligen Helfern. Im September kam Lorenzo. Zwischenzeitlich gehörten einige der BesucherInnen zum Team: Alexandra, Katja, Edyta und Shubb, Katrin, Bruno, Ann und Kristin. Ich blieb einfach da.. Was für eine schöne Zeit! Die Waldmenschen. Die Banker. Die brennesselvermessenden Umweltstudenten und ihre Profs. Regula und die Twilight-Töchter. Die Bogenschützen der Waldorfschule. Die Tessiner Familien. Die Nachbarn im Bofartoto. Das Bauernpaar und ihre zahlreichen freiwilligen Helfer. Die WWF-Indianerkinder. Die Leute aus Doro. Der erste August. Marzios Geburtstagsfest. Feuer in

den Alpen. Das 24-Stunden-Gewitter. Der Hagel. Die Pizzabäckerei. Die Waschküche. Mit Gästen, Wetterstation, Gärten, und Laden war eigentlich immer was los, ruhiger wurde es dann im September und ich war wandern. Dann kamen zum Varence-Wochenende noch einmal alle zum gemeinsamen Arbeiten- es ging so schnell vorbei- diese wundervolle intensive Zeit auf dem Monte.

Zum Ausklang arbeitete ich noch zwei drei Wochen im buddhistischen Bergdorf Bordo in Norditalien, war danach in Bern und Griechenland. Und, unerwartet, jetzt, aus dem bunten Berlin heraus schaue ich anders zurück auf den Berg als ich ihm vorher gegenüberstand. Berlin und der Berg schauen sich gegenseitig an durch meine Ansicht und Wahrnehmung. Ich liebe beide.

Und ich mag Beuys und seine Arbeiten. Joseph Beuys (1921 - 1986) war ein deutscher Künstler, Bildhauer, Zeichner, Kunsttheoretiker, Politiker und Pädagoge. Er ist Erfinder der „Sozialen Plastik“ als Gesamtkunstwerk, in dem er Ende der 1970er Jahre ein kreatives Mitgestalten an der Gesellschaft und in der Politik forderte.

Die Grundlage seiner Idee einer Sozialen Plastik ist der Mensch, der durch Denken und Sprache soziale Strukturen entwickelt. Der Begriff der Sozialen Plastik erklärt sich aus sozialem Handeln und dem Begriff Plastik, der ein modellierfähiges und formbares Gebilde benennt, visuell, haptisch, akustisch und thermisch erfahrbar. Beuys behauptet, dass eine Gesellschaft, eine Demokratie oder eben zum Beispiel ein Dorf als ein sozialer Organismus ebenso als Kunstwerk betrachtet werden kann, zu dessen Gelingen jeder mit seiner individuellen Spiritualität, Offenheit, Kreativität und Phantasie beiträgt.

Hinter seiner Forderung der Sozialen Plastik steht die Hoffnung, daß Kunst als interdisziplinäre Sprache zwischen Natur und Mensch in bezug auf die Umweltproblematik vermitteln kann und in allen Lebensbereichen der Gesellschaft das Leben auf der Erde zum Positiven verändert. In Ces habe ich Beuys verstanden. Hatte ich oft den Eindruck, in einer Sozialen Plastik zu leben. Selbst Teil einer sozialen Plastik zu sein.

Kristin

Aspetto con impazienza ogni “salita” a Ces. Che siano le due settimane in estate, a Varenc o in primavera, che sia per fare vacanza o per aiutare... ogni volta Ces è un’esperienza unica e indimenticabile!

Già dodici anni fa, quando sapevo che saremmo saliti al monte saltellavo per la casa aspettando impazientemente di poter respirare quell’aria così pura e familiare. E così anno per anno. Sento di essere cresciuta a Ces, ogni volta con una nuova esperienza.

Adoro arrivare alla fine del sentiero e fermarmi un attimo, ammirando i prati e il paesino, quel paesaggio che tanto aspetto ogni volta. Poi avvicinandomi incontrare le caprette della fam. Picchetti, gli altri animali e le persone che passano l’estate a Ces. E allora sento di essere tornata a casa.

Ci sono momenti che si ripetono ogni anno e che sono come entrati a far parte del “rituale” di Ces. Momenti come



i bagni nella pozza gelida, la “giornata della pizza” dove tutti si riuniscono in piazza, i canti in chiesa, serate illuminate dalle candele, lavarsi alla fontana e utilizzare i gabinetti a secco...esperienze che si ripetono ogni anno, dando a Ces quell’ “aria” familiare. Ci sono poi momenti che ricordo con nostalgia, avventure fatte anni fa, quando ancora costruivamo le capanne nel bosco, giocavamo nel fieno, “cucinavamo” intrugli di bacche che poi cercavamo di far mangiare a dei divertiti genitori...e momenti più nuovi, come la “doccia solare”, acqua scaldata dal sole e vista sul bosco!

Grazie di cuore a Ces e a tutti quelli che mi permettono di passare dei bellissimi momenti e delle esperienze indimenticabili!

Sarah Chianese

Ungeduldig warte ich auf jeden “Aufstieg” nach Ces. Seien es die zwei Ferienwochen im Sommer, am Holzwochenende in Varenc im Herbst oder im Frühling , sei es für Ferien oder zum Helfen....

Jedes Mal ist Ces eine einzigartige Erfahrung und unvergesslich!

Schon vor 12 Jahren, sobald ich wusste, dass wir auf das Maiensäss hinaufsteigen würden, sprang ich im Haus herum und konnte es kaum mehr erwarten die feine, so familiäre Luft da oben einzuatmen. Und so Jahr für Jahr. Ich fühle, dass ich in Ces gewachsen bin, jedesmal mit neuen Erfahrungen.

Ich liebe es, am Ende des Weges von Gribbio nach Ces einen Moment innezuhalten, die Wiesen und das “Dorf” zu bewundern, dieses Dörfchen, welches ich jedes Mal so erwarte. Und während ich mich nähere und mir die Ziegen der Familie Picchetti begegnen, die anderen Tiere und die Leute die den Sommer da oben verbringen, fühle ich, dass ich wieder zu hause bin.

Es gibt Momente, die sich jedes Jahr wiederholen und welche zu einem “Ritual” in Ces geworden sind. Momente wie das Baden im eiskalten Flussbassin, der Pizza-Tag, wo sich alle auf der Piazza treffen, das Singen in der Kirche, die Abende erhellt von Kerzenschein, das sich-waschen am Brunnen und das Benützen der Plumps-Klo's.... Erfahrungen, die sich jedes Jahr wiederholen und Ces diese familiäre “Luft” geben. Es hat auch Momente gegeben, die ich etwas nostalgisch erinnere: Abenteuer die wir vor einigen Jahren erlebt haben, als wir noch Baumhütten bauten im Wald, als wir im Heu spielten, als wir mit Beeren und anderen natürlichen Materialien für unsere Eltern “kochten”.....oder Erlebnisse der letzten Jahre wie die Solardusche: Wasser gewärmt von der Sonne und mit Sicht auf den Wald!

Ein ganz herliches Dankeschön an Ces und an alle die es mir erlauben diese wunderschönen Momente und diese unvergesslichen Erfahrungen zu erleben!

9 Sarah Chianese

IL TAGLIO DELL'ALBERO, COME LO FACEVANO I NOSTRI VECCHI

Per prima cosa si osserva l'albero da tagliare e si fa un pensiero per tutta il suo vissuto

Prendiamo ad esempio questo abete, e decidiamo di volerlo abbattere.

In che direzione lo abbattiamo? Ci sono alberi nei dintorni? Come possiamo poi sramare l'albero in modo semplice e senza fare troppo sforzo nel trasportare i rami al compostaggio?

Ragionato su questi ultimi punti segniamo dove tagliare con il troncone il famigerato "cuneo del direzionamento". Dopodichè gli addetti al taglio, su attenta attenzione del responsabile, in questo caso Marzio che si prende la responsabilità nel segnare la direzione della caduta dell'albero e della sicurezza di tutte le persone attorno, si accertano che non vi sia nessuno nel posto in cui l'albero dovrebbe cadere.

A quel punto si inizia a tagliare la tacca /cuneo d'abbattimento.



Una volta tagliato la metà inferiore della tacca, che corrisponde ad $\frac{1}{4}$ della circonferenza dell'albero e va tagliata più in alto del taglio definitivo dell'albero, a circa mezzo metro da terra in modo da essere comodi per tagliarlo e che non dia troppo fastidio in natura una volta tagliato, si procede con l'ascia per definire il cuneo intagliato nel legno che darà la direzione.

Ecco Daniel dal Canada all'opera. Come tutti gli anni molti aiutanti hanno voluto partecipare al taglio tradizionale dell'albero, poichè suscita una grande emozione nell'abbattere qualcosa di così maestoso e complesso nella natura.

Una volta finita la tacca ecco che bisogna tagliare dal lato opposto della pianta per poterla abbattere. Si taglia a ca. 15-20 cm sopra il taglio della tacca. Ci si scambia il troncone in modo da velocizzarne l'esecuzione. Ecco alcuni volotnari all'opera:

Bruno e Christine (sotto l'attenta supervisione di Marzio:))

Monika ed Elena



Ecco il gruppo che ha collaborato a Varenc 2009, attenti spettatori, in zona sicura:

Ed ecco gli ultimi colpi, dopo aver tolto il troncone per sicurezza, del responsabile che si prende la responsabilità di spostarsi al momento giusto e di osservare la sicurezza dei presenti.

Dopodichè tutti osservano la caduta maestosa della PIANTA DI ABETE.

....un pensiero a madre natura che così tanta legna ci dona e che ha sofferto per far crescere una pianta così maestosa e bella...

Tutti riuniti attorno al tronco fresco di taglia, a contare gli anni di vita della pianta:

Trovo molto importante il rispetto nei confronti della natura, poichè senza di essa non potremmo esistere!

Dopo questo processo, si inizia lo sramamento e il taglio del tronco, che formerà poi legna da ardere.

Un grazie a tutti che hanno collaborato con pazienza come tutti gli anni per Varenc!

All'anno prossimo con nuovi progetti e sfide!

Marzio Picchetti



CES

„Finalmente !!! finalmente sono a Ces, e questo per ben due settimane ! Da anni aspettavo di potere passare una vacanza quassù, col desiderio di vivere un'esperienza comunitaria arricchente e piena di calore. E così è stato !!! Tutto ha contribuito a rendere fantastica questa vacanza : l'altipiano sul quale vive Ces protetto dai rumori e dalle luci della Leventina, che ben presto viene dimenticata. Il villaggio con i suoi muri a secco, gli orti colorati e profumati, la natura che lo circonda, la bellissima collina dei „pioppi tremolanti“ al vento, il SILENZIO !

E al silenzio trovato nella natura hanno fatto da bilancia le partite a carte o a „loup-garou“ delle numerose e rumorose serate...un vero regalo questi momenti di socialità e di risate !

Le passeggiate notturne e la loro magia dei cieli stellati mi hanno donato un sentimento di riconoscenza per il Creato.

Molti incontri sono avvenuti in PIAZZA, dovè tante deliziose pizze sono state sfornate. I 18 anni di Marzio hanno trasformato il villaggio e la piazza, portando MUSICA e DANZA per piccoli e grandi !!!

I primi giorni pensavo di andare alla scoperta di boschi e montagne ma l'atmosfera nella casa e nel villaggio era così piacevole che sono rimasta soprattutto lì attorno.



E' stata una vacanza di grande riposo, di scoperte e di incontri, di momenti molto conviviali nel lavoro come nel mangiare...e di meravigliosi momenti di silenzio e solitudine.

Ho portato a casa un caldo piumino di lana di pecora, grazie Ornella ! Mi accompagnano pensieri condivisi con amici ; penso sovente ai momenti di lavoro in comune così preziosi e piacevoli e ricordo di due zaini volati giù dalla famosa teleferica... ma fortunatamente ritrovati grazie alle perlustrazioni di „quelli di Ces“ e alle prodezze scalatorie di Luca, mio marito !

Ho avuto la fortuna di potere ritornare a Ces per Varenc e spero tanto che la prossima estate ci sia nuovamente un posto per noi lassù ! Con gratitudine Marithé



Endlich!!! Endlich bin ich in Ces, und das für zwei Wochen! Seit Jahren habe ich darauf gewartet hier die Ferien verbringen zu können, mit dem Wunsch Erfahrungen in der Gemeinschaft erleben zu können die mich bereichern und die Wärme geben. Und so ist es gewesen!

Alles hat dazu beigetragen diese Ferien phantastisch werden zu lassen: die Hochebene von Ces geschützt vom Lärm und Beleuchtung der Leventina, welche man hier oben bald vergisst. Das Dörfchen mit seinen Steinmauern, die bunten und aromatischen Gärten, die Natur die Ces umgibt, der schöne Hügel mit seinen immer bewegten Pappelbäumen, die STILLE!

Und zur gefundenen Stille in der Natur der Gegensatz der Kartenspiele abends, "loup-garou" (Wehrwolfspiele) mit viel Geschrei.....ein richtiges Geschenk von gemeinsamen sozialen Momenten und Gelächter!

Die nächtlichen Spaziergänge und der Zauber des Sternenhimmels haben in mir ein Gefühl der Dankbarkeit gegenüber der SCHÖPFUNG hervorgerufen.

Viele Begegnungen haben auf der PIAZZA stattgefunden, wo viele schmackhafte Pizzas aus dem Ofen kamen. Der 18. Geburtstag von Marzio haben das Dorf und die Piazza verändert mit MUSIK und Tanz für Grosse und Kleine!!!

Die ersten Tage habe ich gedacht, die Umgebung mit Wäldern und Bergen zu erkunden, aber die Atmosphäre im Haus (Veridurum) und im Dorf war so gut, dass ich mich fast immer da aufhielt.

Für mich waren es Ferien mit viel Ausruhen, mit vielen Begegnungen und Erkundschäften, gemeinschaftliche Momente beim Arbeiten und Essen....und wunderbare Momente der Stille und Einsamkeit.

Dank Ornellas Instruktionen habe ich ein warmes Schafwollen-Duvet nach Hause gebracht, danke Ornella!

Es begleiten mich auch heute noch Gedanken, die wir zwischen Freunden ausgetauscht haben; ich denke oft an die Arbeiten, die wir gemeinsam machten, so erfrischend und so einzigartig und die zwei Rucksäcke, die von der mythischen Seilbahn geflogen sind, und dank dem Suchen der "Cessianer" und den seilberglerischen Fähigkeiten von Luca (meinem Mann) zurückerober worden sind.

Ich hatte das Glück, am Holzwochenende in Varenc wieder dabeizusein und ich hoffe sehr, dass nächsten Sommer wieder ein Plätzchen für uns da oben frei sein wird!

Mit Dankbarkeit

Marithé

Impressum

Redazione: Marzio; Testi: Kristin, Marzio, Sarah, Marithé; Fotografie: Edi, Marzio; Layout: Monika

Fondazione per la rinascita di Chiesso 6747 Chironico www.cesnet.ch info@cesnet.ch 091/865 14 14 PC 65-2518-6

Conti annuali / Bilanci 2008

Ordinazione da Marzio Picchetti, Capidogno, 6802 Rivera

Ordinazione Ces-Magliette

Se il vostro desiderio più intenso è quello di poter indossare una esclusiva maglietta di Ces, allora sottoscrivetene l'ordinazione (i colori sono indicativi - U= uomo/D=Donna/b=bambino - esempio 3U/2D/1b)

Falls Ihr den innigen Wunsch habt das neue exklusive CES-T-Shirt zu besitzen, so füllt doch bitte den Bestellschein aus (U=Männer / D=Frauen / b= Kinder)

Farben: blu=blau, arancione=orange, bianca=weiss, rosso= rot, giallo= gelb, grigio= grau, verde= grün, viola= violett, beige

Quantità U/D/b		Quantità U/D/b		Quantità U/D/b	
	Blu		Rosso		Verde
	Arancione		Giallo		Viola
	Bianca		Grigio		Beige

Prezzo : 25.- Fr. plus Versandkosten

Nome

Indirizzo / Adresse

Data / Datum

Firma / Unterschrift

Ordinazione a: Marzio Picchetti, Capidogno, 6802 Rivera

